

assistenza tecnica e promuovere la formazione nel settore gestionale/amministrativo. Il programma è stato avviato nel 1995 e dovrebbe concludersi nel 1997.

BURUNDI

La popolazione del Burundi, stimata superiore ai 6 milioni di abitanti, ha una densità di circa 250 ab/kmq, che è la più alta del continente africano. Circa il 95% di essa vive in aree rurali. Il tasso di crescita annuale della popolazione oscilla tra il 2.5% e il 3.5%, tanto che essa è praticamente triplicata dopo l'indipendenza nel 1962. Per quanto non si abbiano dei dati realmente affidabili, si stima che l'85% della popolazione sia di origine Hutu ed il 15% d'origine Tutsi.

La situazione socio-economica del Burundi e' andata deteriorandosi negli ultimi anni ed in particolare dall'ottobre 1993, periodo in cui in seguito ad un colpo di stato veniva ucciso il Presidente Ndadaye. La crisi ha avuto ripercussioni negative su tutta la vita nazionale, sul piano sanitario, sociale, politico ed economico.

Tra gli avvenimenti del 1996, è da segnalare il colpo di stato militare del luglio, svoltosi fortunatamente senza spargimento di sangue, che ha posto alla testa del Paese il maggiore Pierre Buyoya. A seguito di tale avvenimento, la Costituzione, l'Assemblea Nazionale e i partiti politici sono stati sospesi e tutte le manifestazioni pubbliche vietate. In segno di protesta contro la modalità autoritaria di tale presa di potere, i Paesi vicini, in particolare Kenya, Ruanda, Tanzania e Uganda, hanno imposto l'embargo totale al Burundi, che risulta pertanto isolato. Nel 1996 le vie di comunicazione risultavano interrotte al transito di merci e passeggeri.

Gli ultimi mesi del 1996 sono stati inoltre caratterizzati dagli avvenimenti nell'est Zaire. In tale contesto, il Burundi è stato interessato dal rientro di un cospicuo numero di rifugiati con i conseguenti problemi di accogliimento e smistamento.

Il reddito pro-capite annuo del Burundi, stimato pari a 180 dollari, è uno dei più bassi dell' Africa. L'agricoltura fornisce circa la metà del PIL, una delle più elevate quote nel mondo. La maggior parte della produzione è utilizzata per assicurare l'autosufficienza alimentare.

L'attività della Cooperazione italiana in Burundi può essere fatta risalire ad una visita effettuata a Roma nel marzo 1988 dall'allora Ministro degli Esteri burundese, nel corso della quale veniva discusso un programma di massima che avrebbe poi trovato la sua definizione nel corso della Commissione Mista italo-burundese tenutasi sempre a Roma nel dicembre 1990. Il valore di tale programma, di durata triennale, era di 20 miliardi di lire a dono. A tutt'oggi, solo una minima parte delle iniziative allora previste è stata portata a termine, sia per le note restrizioni di bilancio che per il clima di instabilità nel Paese, dovuto al persistere degli scontri interetnici.

In anni più recenti sono stati comunque promossi da varie nostre ONG e cofinanziati dalla DGCS interventi nei settori sanitario, agricolo e formativo per un valore di circa 5 miliardi di lire. Il rapido deterioramento della situazione politica ha tuttavia causato la sospensione anche di questi progetti per cui, dal 1995, la Cooperazione Italiana si è dedicata al solo finanziamento di iniziative umanitarie e di emergenza.

In questo quadro, nel 1995 è stato finanziato un programma in gestione diretta nel settore socio-sanitario del valore di 1,2 miliardi di lire, mentre tra il 1995 e il 1996 sono stati cofinanziati con l'OMS e con l'UNICEF due programmi sempre nel settore socio-sanitario del valore di 1 miliardo di lire ciascuno a favore delle donne vittime degli eventi bellici e dei bambini rimasti orfani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza socio-sanitaria a favore delle vittime del conflitto civile**

Importo complessivo: Lit. 1.200 milioni

Fondi in loco: Lit. 1.200 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanita'

Il programma di emergenza sta permettendo il risanamento e la riorganizzazione socio-sanitaria di 4 centri sanitari di base nell'area rurale di Bujumbura, mediante la fornitura di medicinali e di materiale sanitario, l'assistenza ai bambini dei campi di sfollati, un'attività di controllo delle malattie infettive ad andamento endemo-epidemico, il supporto alla formazione di base, il rifornimento giornaliero di acqua potabile attraverso camion cisterna, la lotta all'AIDS e alla malnutrizione.

Questo intervento si inserisce nel quadro di analoghe azioni promosse dal governo locale e dalle Agenzie Internazionali.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto**

Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Nell'attuale contesto socio-politico, le donne, come i bambini, rappresentano uno dei gruppi più vulnerabili e più bisognosi del Paese.

Questo progetto, della durata prevista di otto mesi, è rivolto a migliorare le condizioni sanitarie materno-infantili, attraverso il controllo e la prevenzione delle epidemie, il rinforzo dei servizi preventivi e curativi e l'assistenza psico-sociale per quanto concerne le donne vittime di tutte le forme di violenza.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza socio-sanitaria ai bambini con trauma psico-fisico**

Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità

Questo intervento, iniziato nel 1993, ha come obiettivo principale il sostegno alle attività di assistenza ai bambini in situazione disagiata. Più in particolare vengono assistiti 91.000 bambini in "grave difficoltà" utilizzando i seguenti mezzi: assistenza psico-sociale, appoggio giuridico, protezione dell'infanzia grazie alla diffusione della Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini, promozione delle idee di pace e riconciliazione attraverso le attività scolastiche, garanzia delle cure della sanità di primo livello.

I beneficiari sono stati individuati in funzione di determinati criteri: orfani vittime della guerra civile, sfollati e dispersi presi a carico dalle famiglie d'accoglimento, orfani di genitori morti di AIDS, bambini di strada.

CAMERUN

Con una popolazione di 12,5 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 475.000 Km² ed un reddito pro-capite che ancora non ha recuperato i livelli del 1993, il Camerun si colloca al 49° posto nella classifica compilata dalla Banca Mondiale sui Paesi più poveri.

L'economia del Camerun dipende in gran parte dalla lavorazione ed esportazione di legname e per il suo sviluppo richiederebbe il potenziamento della rete di trasporti, anche ai fini di una migliore utilizzazione delle potenzialità di Stato rivierasco, naturale sbocco al mare per i Paesi centro-africani confinanti. Un impulso all'economia di Douala e zone limitrofe è fortemente atteso come conseguenza di un progetto per la costruzione di un pipe-line petrolifero dal Ciad fino al porto camerunese di Kribi.

Nel corso dell'anno fiscale 1994/95 il PIL è aumentato in termini reali, per la prima volta dal biennio 85/86, di oltre il 3%, superando il tasso di crescita della popolazione (2,7%); di conseguenza, il reddito pro-capite è passato dai 630,7 dollari del 94/95 ai 715,6 del 95/96.

Il mantenimento della sia pur modesta crescita si prospetta problematico, principalmente a causa del peso del debito, delle politiche fiscali necessariamente restrittive intraprese dal Governo nell'intento di contenere il deficit pubblico, nonché dell'insufficiente dimensione del settore privato, sinora soffocato dalle imprese pubbliche.

Il Camerun, dopo aver concluso nel settembre del 1995 uno "stand-by agreement" con il Fondo Monetario Internazionale, aveva intrapreso con convinzione la strada delle riforme concordate, ma senza pervenire ai risultati prefissati. Al momento sta perseguendo un programma di riferimento (shadow-programme), al termine del quale potrebbe beneficiare da parte del FMI di facilitazioni a medio termine (3 anni) per interventi strutturali.

Il 31 maggio del 1995 è stato firmato un accordo bilaterale di ristrutturazione del debito tra Italia e Camerun, in applicazione delle raccomandazioni del Club di Parigi del 1994. E' in fase preliminare la predisposizione di un nuovo accordo bilaterale di ristrutturazione sulla base delle intese del Club di Parigi del novembre 1995.

Tra Italia e Camerun è in vigore, dal 15 dicembre 1989, un Accordo di Cooperazione. Nell'ottobre 1991, le Autorità italiane e il Governo del Camerun avevano individuato, durante un incontro di verifica tecnica sulla cooperazione tra i due Paesi, una serie di interventi per un importo totale di 25 miliardi di lire di cui 9 a dono nei settori della sanità e della formazione e 16 miliardi a credito d'aiuto destinati ad una serie di interventi sulle strutture viarie del Paese. Tuttavia, le inadempienze camerunesi nella restituzione dei ratei relativi ai crediti d'aiuto concessi nel passato non hanno permesso di dar corso alle iniziative concordate.

L'attività della Cooperazione Italiana in Camerun è attualmente concentrata nei settori sanitario e della formazione ed in programmi promossi da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Attivazione e integrazione del sistema S.S.P. (Soins de Santé Primaires) dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua

Importo complessivo: Lit. 5.501.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AFMAL (Associazione Fatebenefratelli per i Malati Lontani)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Lo scopo di questo programma è quello di aiutare le autorità sanitarie locali ad utilizzare appieno le capacità dei due ospedali di Bertoua e Yagoua che, costruiti dalla Cooperazione Italiana tra il 1988 ed il 1990, fin dall'inizio hanno presentato problemi vari di funzionamento. Gli obiettivi sono: il miglioramento ed il rafforzamento del settore amministrativo gestionale e dei servizi tecnico-sanitari; l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale; il supporto all'aggiornamento del personale sanitario.

Le attività realizzate nel corso del 1996 nell'ambito del programma, cominciato solo nell'ultimo scorcio del 1994, comprendono la gestione ordinaria del funzionamento dei due ospedali citati, la fornitura di farmaci essenziali e materiale sanitario, didattico e di supporto informatico, l'organizzazione della formazione del personale amministrativo, tecnico e sanitario, l'organizzazione di servizi di manutenzione ospedaliera e l'istituzione di due centri di documentazione in sanità pubblica, nonché il rafforzamento di strutture sanitarie periferiche.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - formazione

Titolo iniziativa: **Formazione agricola INADES, Maroua**

Importo complessivo: Lit. 813.480.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)

Controparte locale: Inades Formation (Camerun)

Il progetto si configura come sostegno alle attività di formazione dell'Inades (Istituto Africano per lo Sviluppo Economico e Sociale) a favore delle popolazioni rurali del nord Camerun.

Le azioni promosse mirano a sostenere la popolazione rurale nelle seguenti attività: miglioramento delle attività di produzione, commercializzazione e gestione; analisi delle situazioni e dei problemi del proprio ambiente; ricerca autonoma delle soluzioni ai problemi.

I risultati ottenuti nel '96 sono stati apprezzabili: corsi di apprendimento agricolo che hanno interessato 350 agricoltori; corsi di formazione all'autopromozione rurale e alla gestione dei piccoli progetti; sostegno a gruppi di allevatori nell'organizzarsi in piccoli progetti di sviluppo; creazione di banche di villaggio per il risparmio ed il credito; realizzazione di pozzi e punti di raccolta acqua; azioni di promozione comunitarie rivolte alle donne (mulini comunitari, allevamenti di animali domestici, orti familiari, commercializzazione di prodotti); introduzione di tecnologie appropriate per migliorare l'alimentazione ed incrementare i redditi familiari.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione professionale

Titolo iniziativa: **Centro professionale del legno**

Importo complessivo: Lit 249.658.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo)

Controparte locale: Centre Professionel Don Bosco di Mimboman III (Yaoundé)

Il progetto è parte di un'iniziativa più ampia, cofinanziata anche dall'Unione Europea, che prevede la costruzione di un Centro professionale a più indirizzi: falegnameria, meccanica ed elettromeccanica. L'azione punta ad un diretto inserimento sociale e lavorativo dei giovani più poveri del quartiere Mimboman III di Yaoundé, soprattutto di quelli disoccupati e carenti di una qualsiasi formazione professionale.

Il contributo MAE è stato prevalentemente diretto ad assicurare l'assistenza tecnica e la realizzazione dei corsi di formazione.

Il Centro è frequentato da circa 70 giovani aspiranti falegnami (di cui 50 giunti al III anno di formazione) e da 25 falegnami; questi ultimi hanno creato una cooperativa e, nell'intento di costituire un'associazione di artigiani a livello nazionale, hanno avviato contatti con entità analoghe. Nel corso del '96 il Centro ha avviato la costruzione di un secondo edificio, da adibire ad aule scolastiche, uffici, servizi e mensa studenti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-educativo - formazione

Titolo iniziativa: **Appoggio alle organizzazioni locali per un potenziamento dei Centri socio-culturali e la promozione dell'impiego dei giovani**

Importo complessivo: Lit. 1.484.841.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE (Centro Orientamento Educativo)

Controparte locale: CERFAP e CPS di Mbalmayo - CASS di Nkondongo - CPSS di Garoua - CAIPE di Ebolowa

Il progetto si propone di appoggiare le organizzazioni locali per un potenziamento dei Centri socio-culturali per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative a favore dei giovani meno abbienti. Obiettivi specifici sono: il collegamento tra i cinque Centri suindicati, il potenziamento dell'aspetto specialistico di ciascuno di essi, lo sviluppo di un'azione formativa rivolta ai giovani in vista della creazione di nuovi impieghi, il sostegno, il monitoraggio e la valutazione di tutte le attività promosse dai giovani formati e dai centri stessi. Inizialmente erano previsti corsi di formazione annuali di pittura, scultura, ceramica, fotografia, produzione di audiovisivi, informatica, animazione. Constatata, però, la scarsa e disomogenea formazione di base, è sorta l'esigenza di offrire una formazione primaria di base, per cui l'orientamento attuale è di offrire quattro anni di base e tre di specializzazione. Al momento sono oltre 400 i giovani alunni, dai 12 ai 25 anni, che frequentano l'istituto, mentre 200 bimbi frequentano la scuola materna.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-educativo

Titolo iniziativa: **Programma di animazione femminile e giovanile del Centro di Dzeng**

Importo complessivo: Lit. 33.600.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano)

Controparte locale: Diocesi di Mbalmayo

La cittadina di Dzeng è l'unica ad offrire nel territorio della Sottoprefettura qualche istituzione scolastica (scuole medie inferiori) ed è perciò meta, nel periodo scolastico, di un grande afflusso di ragazzi pendolari. Il progetto ha cercato di offrire una struttura che fosse punto di riferimento, aggregazione e ritrovo dei giovani. Alle donne ha offerto corsi formativi di economia domestica, puericultura, alimentazione e prevenzione sanitaria. Dal 1996 i corsi sono temporaneamente sospesi per problemi locali di gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - formazione - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Kar Hay - Estremo Nord**

Importo complessivo: Lit. 652.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Operazione sviluppo

Controparte locale: Service d'Appui aux Initiatives Locales de Développement (SAILD) di Yaoundé - Promotion Collective des Initiatives de Développement Rural de Kar Hay (PCIDRK)

Questo progetto contribuisce al rafforzamento di due federazioni di gruppi di contadini del distretto di Kar Hay nell'estremo Nord del Camerun, attraverso un sostegno di carattere materiale, attività di formazione indirizzate soprattutto alla leadership e a formatori, attivazione di un fondo aperto per la sovvenzione di piccole azioni di sviluppo rurale promosse dai gruppi aderenti alle federazioni, assistenza tecnica nella gestione e nel monitoraggio. Il progetto ha anche comportato azioni funzionali all'approvvigionamento idrico (perforazioni e pozzi) e alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli (magazzini e mulini).

Nel corso del 1996 è stata completata la costruzione dell'edificio che funge da sede, presso il quale si svolgono anche corsi di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - sanità - formazione - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Guidiguis - Estremo Nord

Importo complessivo: Lit. 491.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Operazione sviluppo

Controparte locale: Service d'Appui aux Initiatives Locales de Développement (SAILD) di Yaoundé - Fédération Paysanne pour le Développement de l'Arrondissement de Guidiguis (FEPADAG)

Questo progetto è nato su richiesta della FEPADAG, una federazione contadina i cui responsabili si sono resi conto dei benefici che possono derivare dal coordinamento fra gruppi di base. Il progetto è stato impostato in modo analogo a quello di Kar Hay con l'aggiunta di una piccola componente di carattere sanitario (forniture per farmacie di villaggio e addestramento di agenti sanitari).

Nell'ambito del progetto è stato costituito un fondo aperto per la sovvenzione di azioni di sviluppo rurale proposte dai gruppi aderenti alla federazione.

Nel corso del 1996 è stata completata la costruzione dell'edificio che funge da sede, presso il quale si svolgono anche corsi di formazione

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: Intervento socio-sanitario nel quartiere Nkondongo

Importo complessivo: Lit. 705.225.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE

Controparte locale: Diocesi di Yaounde'

Il Progetto, entrato nella fase conclusiva, si propone di assistere la controparte nelle attività gestionali e finanziarie del Centro di Animazione Sociale e Sanitaria e di sostenere le attività associative nel settore artigianale. Nel corso del 1996 le attività sono state indirizzate al miglioramento delle infrastrutture ed alla qualificazione di interventi nel campo di attività socio-culturali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agroalimentare

Titolo iniziativa: Centro rurale di appoggio tecnico all'autosviluppo (CRATAD) a Mfou

Importo complessivo: Lit. 1.069.728.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE

Controparte locale: Arcidiocesi di Yaounde'

Il progetto mira ad organizzare i piccoli produttori agricoli del dipartimento di Mfou in cooperative di produzione, allo scopo di migliorare non solo le tecniche di produzione ma anche di rendere piu' efficiente il sistema di commercializzazione. E' prevista la realizzazione di tre centri di raccolta dei prodotti ed un centro di appoggio tecnico per curare la trasformazione e commercializzazione dei prodotti e la creazione di un sistema di risparmio in appoggio al credito autogestito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Prevenzione sanitaria e iniziative socio-economiche a Pitoa Nord**

Importo complessivo: Lit. 645.366.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE

Controparte locale: Diocesi di Garoua

Il programma, attivato a fine 1996, prevede la formazione di operatori di base e sostegno specifico a gruppi di donne in attivita' economiche, nonchè attivita' di informazione nel campo della prevenzione sanitaria.

Borse di studio.

Le nuove borse di studio concesse nel 1996 a cittadini del Camerun sono state 3, di cui due in medicina e una per il corso di idrografia presso l'IMA di Trieste.

C O N G O

Secondo un recente rapporto della Banca Mondiale il Congo, abitato da circa 2,5 milioni di persone con un reddito netto pro-capite di circa 570 dollari annui rappresenta uno dei Paesi dove, negli ultimi anni, maggiore e' stato l'incremento della poverta': negli ultimi 15 anni la capacita' di spesa di una famiglia congolese e' diminuita di circa il 40% in termini reali. Tutti gli indicatori sociali dimostrano che il Congo soffre di carenze nel sistema sanitario ed educativo, e di un deficit nutrizionale con indici di sopravvivenza sotto lo standard medio dell'Africa sub-sahariana. Le cause di questo declino sarebbero da ricondursi alle tensioni sociali sfociate nella guerra civile del 1993, alla riduzione dei prezzi del petrolio e delle materie prime agricole quali zucchero, cacao e caffè, alle politiche governative nel campo dell'impiego e dei salari del settore pubblico ed al peso del debito estero, stimato alla fine del 1995 in 5,6 miliardi di dollari.

Nonostante ciò, il 1996 è stato caratterizzato da una situazione socio-economica moderatamente incoraggiante.

Il consenso raggiunto dalle maggiori forze politiche intorno alle procedure per la revisione delle liste elettorali sembra indicare come nei vari protagonisti della vita politica abbia fatto una certa strada il convincimento che il mantenimento della pace e del dialogo tra le opposte fazioni costituisca la condizione imprescindibile per la ripresa economica.

Il Fondo Monetario Internazionale ha approvato nel giugno 1996 un Programma di aggiustamento strutturale su tre anni per un valore di 100 milioni di dollari. In seguito a questo accordo, il Club di Parigi ha accordato al Congo il "trattamento di Napoli" per il riscadenzamento del 67% del debito su un periodo di 40 anni.

Nel bilancio del '96 i conti dello Stato appaiono formalmente migliorati, così come risultano aumentate le entrate fiscali ed i consumi, in parte in conseguenza di una certa regolarità nel pagamento dei salari: tutti elementi che depongono per un maggior rigore ed una migliore capacità gestionale. Anche l'attività del Parlamento si è indirizzata verso corrette scelte di politica economica: queste sono infatti incentrate sul disimpegno progressivo dello Stato, sulla privatizzazione dei grandi enti parastatali produttori di beni e servizi da tempo in stato fallimentare, sulla promozione delle piccole e medie imprese e sull'incoraggiamento all'ingresso del capitale straniero.

Le basi per l'avvio delle attività della Cooperazione Italiana con il Congo furono gettate in occasione dell'incontro intergovernativo del maggio 1982, quando venne approvato un pacchetto di iniziative del valore di circa 30 milioni di dollari. Nel maggio 1984 un nuovo incontro intergovernativo consentì di mettere a punto un articolato accordo di cooperazione economica e tecnica il cui testo, firmato a Brazzaville il 13.7.1989, è entrato in vigore il 9.11.1990.

Dopo un incontro, nel settembre 1989, tra il Ministro degli Esteri italiano ed il Presidente della Repubblica Popolare del Congo, la Cooperazione Italiana inviò a Brazzaville una missione tecnica, nel corso della quale furono concordate come priorità l'autosufficienza alimentare e la riabilitazione delle infrastrutture produttive, di comunicazione e sociali.

A seguito del ridimensionamento del volume degli aiuti destinati alla cooperazione con questo Paese, nel dicembre 1990 si è tenuta a Roma un'ulteriore riunione italo-congolese, che ha concordato un insieme di progetti, da affidare ad ONG, per l'ammontare di 5 miliardi di lire a dono. Tutti gli impegni presi rientrano nelle iniziative inserite nel Piano di Azione

Economica e Sociale (PAES) del Congo per il periodo 1990-94, giudicato favorevolmente dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale.

Nel 1996 l'attività della Cooperazione Italiana in Congo è consistita soltanto nella prosecuzione del progetto di cooperazione del Politecnico di Torino con l'Università Marien N'Gouabi di Brazzaville.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti universitari

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Cooperazione con l'Istituto Politecnico dell'Università Marien N'Gouabi di Brazzaville**

Importo complessivo: Lit. 1.660.000.000

Fondi in loco: FRF 488.783,30 (al 1.1.1996)

Tipologia: dono

Ente esecutore: Politecnico di Torino

Controparte locale: Università Marien N'Gouabi di Brazzaville

L'iniziativa è affidata al Politecnico di Torino. Il programma mira al perfezionamento tecnico e gestionale di funzionari, compresi ingegneri ed architetti, dell'Amministrazione Pubblica congolese nei settori dell'habitat e dell'urbanismo. I 14 borsisti, tra cui 5 funzionari delle Amministrazioni locali decentrate di N'Kayi e Dolisie, selezionati nel 1995 e che durante il medesimo anno avevano partecipato ad uno stage di formazione di un mese a Torino, hanno continuato nel 1996 la loro formazione con un corso in loco tenuto da due specialisti dell'Istituto torinese.

L'inserimento dei 5 funzionari delle Amministrazioni locali periferiche nel programma è stato favorevolmente accolto in quanto in sintonia con la politica di decentramento amministrativo ed economico perseguita dai responsabili del Paese.

Nello svolgimento del corso, un'attenzione particolare è stata riservata al risanamento delle aree urbane ed all'utilizzo di materiali da costruzione locali, nonché ai problemi connessi all'efficienza tecnica ed amministrativa degli uffici pubblici.

L'iniziativa, così come finora formulata, si è conclusa il 31.12.96, ma potrebbe essere presa in considerazione una sua riprogrammazione nell'ambito di una cooperazione dell'Istituto Politecnico di Torino con le Amministrazioni locali decentrate di N'Kayi e Dolisie, che hanno manifestato un notevole interesse in proposito.

Borse di studio.

Nel 1996 sono state rinnovate a cittadini congolese 2 borse di studio¹ in Italia per corsi universitari.

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale è un piccolo Paese di circa 389.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 chilometri quadrati. Il reddito procapite annuo era stimato dalla Banca Mondiale in 430 dollari nel 1994.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali (principalmente legname, cacao, caffè, ma anche banane, agrumi ed olio di palma), presenta purtroppo un indebitamento estero elevatissimo, dovuto soprattutto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione. La Guinea Equatoriale è impegnata in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche. Recentemente sono state individuate riserve petrolifere che offrono nuove prospettive di sviluppo al Paese e che sembra stiano incoraggiando investimenti stranieri. Altri minerali presenti sono: titanio, silice, manganese e uranio.

La nostra attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni '80, la Cooperazione Italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a partire dai 1986 a seguito dell'attività del FAI, che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del FAI si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana (di cui fanno parte l'Ente Autonomo Porto di Trieste e la Società Clerici di Genova).

Al momento, le attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale consistono nell'esecuzione di alcuni programmi promossi da nostre ONG. Nel corso del 1996 sono state concesse 5 borse di studio universitarie a cittadini della Guinea Equatoriale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario - formazione

Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria e sociale nella zona di Nkuefulan**

Importo complessivo: Lit. 601.017.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano)

Controparte locale: Diocesi di Ebebiyin

Il programma di Nkuè ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e di formare personale locale capace di autogestirsi. Nel settore socio-sanitario sono stati conseguiti buoni risultati, principalmente la conduzione del dispensario (affluenza mensile di 1.000/1.200 persone) e del reparto di maternità, quest'ultimo inaugurato nel '95.

Tipo di d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - educazione/formazione

Titolo iniziativa: Attività di formazione agricola ed educativa nell'isola di Bioko

Importo complessivo: Lit. 149.056.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COPE (Cooperazione Paesi Emergenti Catania)

Controparte locale: Arcidiocesi di Malabo

Il progetto, iniziato nel 1993, si propone di appoggiare i gruppi sociali (cooperative e gruppi rurali spontanei) che hanno avviato delle attività agricole ed educative.

Obiettivo dell'iniziativa è di fornire l'assistenza tecnica necessaria alle cooperative agricole che si sono impegnate nella ricerca di colture alternative alla monocultura del cacao e di nuove colture alimentari.

Aiuti alimentari.

Nel 1996 sono giunte in Guinea Equatoriale, a carico della Cooperazione Italiana, 530 tonnellate di riso, 25 di minestrone liofilizzato e 14,5 di spezzatino di carne per un valore complessivo di 1.2 miliardi di lire.

KENIA

Il Kenia, con una popolazione di circa 29 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di 270 dollari annui, viene classificato dalla Banca Mondiale tra le economie più povere.

A partire dal 1993, il Kenia ha avviato un processo di aggiustamento strutturale dell'economia culminato nel 1996 con l'elaborazione di un documento di programma, intitolato "Policy Framework Paper" (PFP) per il triennio 1996-98, preparato con l'aiuto del FMI e della Banca Mondiale. Il programma conferma una linea di stabilizzazione macroeconomica (con politiche monetarie e fiscali restrittive), di razionalizzazione dell'amministrazione, riduzione del ruolo dello Stato nell'economia, privatizzazione e liberalizzazione del mercato interno. Le infrastrutture (trasporti, comunicazioni, energia) sono indicate come campo primario per gli investimenti pubblici, insieme alla sanità ed all'educazione.

Grazie a queste politiche di riforma economica, nel corso del 1996 si sono registrati sostanziali segni di miglioramento. L'inflazione si è attestata su livelli accettabili (10%), lo scellino keniano si è mantenuto relativamente stabile nei confronti delle maggiori valute estere e il PIL ha mostrato una crescita positiva (del 4,9% nel '95 e del 4,5% circa nel '96), dopo la stagnazione degli anni precedenti. L'economia reale continua a essere frenata dagli alti livelli dei tassi di interesse (intorno al 20%).

Tali risultati devono tuttavia ancora essere rafforzati dalla costituzione di un quadro normativo che garantisca la sicurezza degli investimenti (a tale proposito, l'Italia ha firmato nel settembre 1996 con il Kenia un accordo per la promozione e protezione degli investimenti) e faciliti un'accelerazione del processo di privatizzazione secondo procedure di vendita trasparenti.

La nostra cooperazione con il Kenia risale ai primi anni Ottanta. Dal 1985 è in vigore un accordo di cooperazione tecnica. I primi interventi hanno riguardato principalmente progetti sanitari e di formazione professionale. Dopo una serie di incontri tecnici volti all'elaborazione di un organico "Programma Paese", nel luglio 1991 si è tenuta l'ultima Commissione Mista.

In linea con quanto previsto dal programma di aggiustamento strutturale concordato con le Istituzioni finanziarie internazionali e con gli altri Paesi donatori, le nostre risorse finanziarie sono state indirizzate verso lo sviluppo delle zone aride e semi-aride del Paese. Il programma ha dato così ampio spazio allo sviluppo agricolo ed all'irrigazione, al miglioramento delle infrastrutture e delle comunicazioni.

Le principali iniziative finanziate con il credito d'aiuto riguardano la diga di Kirandich - in via di completamento (61 miliardi di lire), il progetto idrico di Kitui (26 miliardi di lire), nonché interventi di riabilitazione stradale (13 miliardi di lire).

Per quanto concerne i programmi a dono, va segnalato che è in corso l'esecuzione di un programma a sostegno della bilancia dei pagamenti (19 miliardi di lire).

Sono proseguiti inoltre i programmi promossi dalle ONG italiane, in particolare nei settori sanitario, educativo ed agricolo per un valore complessivo che, per il 1996, ammonta a circa 11 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

1

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Fornitura di materiale radiologico al Kenyatta National Hospital di Nairobi**

Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000

Fondi in loco: US\$ 45.027

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Kenyatta National Hospital

Il progetto, concordato nel corso della Commissione Mista del luglio 1991, prevedeva la fornitura di attrezzature radiologiche e materiale di consumo per il principale ospedale pubblico del Paese, nonché l'assistenza tecnica e ricambistica per un periodo di tre anni.

Il 30 novembre 1995 ha avuto luogo la consegna ufficiale delle forniture per un importo totale di 908.464,58 dollari. Nel maggio 1996 si è dato avvio alla seconda e conclusiva fase del progetto, consistente nella fornitura di altro materiale di consumo, essendosi reso disponibile un residuo di 150 milioni di lire a seguito del ridimensionamento delle attività di assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Rift Valley Institute of Science and Technology - Programma di formazione e meccanizzazione agricola**

Importo complessivo: Lit. 6.194.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Jori Consulting S.p.a.

Controparte locale: Ministry of Technical Training and Applied Technology

Il progetto, approvato nel 1988 e confermato nel corso della Commissione Mista del luglio 1991, è stato ufficialmente sospeso nel settembre 1993 a causa del fallimento della Società esecutrice Jori Consulting S.p.A.. Tuttavia da tale data, fino al marzo 1994, il personale italiano presente in loco ha provveduto al completamento del laboratorio previsto e alla messa in opera delle sue attrezzature. Resta ancora da ultimare la fornitura dei pezzi di ricambio del macchinario agricolo dell'Istituto e da ripristinare l'assistenza tecnica ai corsi per un periodo di 9 mesi, assicurando in tal modo la sostenibilità del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: approvvigionamento idrico